

APERITIVO RESISTENTE

Il bancone del bar è il parlamento del popolo, H. de Balzac

IN EVIDENZA



Sono già state numerose le iniziative promosse in tutta Italia a sostegno di percorsi di Pace per la Palestina e Israele.

Nel pomeriggio di venerdì 27 ottobre, manifestazioni silenziose ribadiranno tutta l'urgenza di attivare percorsi di nonviolenza e pacificazione per i popoli israeliano e palestinese. Per lo stesso 27 ottobre, anniversario dell'Incontro interreligioso del 1986 di Assisi, Papa Francesco propone una giornata di digiuno e preghiera. Come segno tangibile invitiamo persone ed organizzazioni a sostenere la raccolta fondi promossa da AOI per sostenere le organizzazioni umanitarie operanti nella Striscia di Gaza. I contributi raccolti saranno destinati all'approvvigionamento di beni di prima necessità.

(IBAN IT49F0501803200000011170008)

APERITIVO RESISTENTE IL SITO E IL BLOG

Il 23 ottobre *Aperitivo Resistente* ha compiuto sette mesi. Sono stati e sono giorni e settimane belli e fruttuosi, in cui abbiamo sentito e sentiamo - pur nella nostra dimensione micro - di *stare facendo la nostra parte*. Siamo ancora neonati, ma stiamo già costruendo un *sito* dove tenere insieme quello che siamo, quello che abbiamo fatto, quello che faremo, quello che vorremmo fare. Che è già davvero parecchio, perché siamo neonati laboriosi. Insomma, ci vediamo al bar perché non sentiamo di avere un *sito* fisico (e politico) dove esprimere i nostri valori e i nostri disagi, ma avremo *sito* nel Web. L'URL l'avrete presto, siamo alle rifiniture.

Visto l'impegno non da poco, qualcuno chiede: perché lo fate? Innanzi tutto perché ci divertiamo e stiamo bene insieme. E poi perché siamo contenti del *senso* che questo aggiunge alle nostre vite. Abbiamo già usato la favola africana del leone e il colibrì. Ma ci piace, e la riproponiamo. Grande incendio nella foresta. Il leone fugge, ma vede il colibrì che vola nella direzione opposta. - «Dove vai? Dobbiamo scappare!» E il colibrì: - «Vado a prendere acqua nel becco, per buttarla sull'incendio». E il leone: - «Sei impazzito? Spegnerne un incendio con due gocce d'acqua!?!». - «Io faccio la mia parte», risponde il colibrì. Noi siamo con lui. E lui è con noi, anche nella home del nostro sito.



PARADISI PER POCHI

I *soldi vanno presi dove sono*, ripete spesso il segretario della Cgil Maurizio Landini. Parole di buonsenso che, se fossero applicate, sarebbero un dettato rivoluzionario. Dove sono, infatti, i soldi? In gran parte nell'evasione e nell'elusione fiscale. In Italia un contribuente su due dichiara meno di 17.800 euro l'anno e - fra sottodichiarazioni, lavoro irregolare, fitti mance e integrazioni salariali in nero - una quantificazione dell'evasione non è semplice. L'elusione ce l'ha, invece, calcolata l'Oxfam: la ricchezza italiana nei paradisi delle agevolazioni fiscali è pari a quasi il 10% del Pil, con un ammanco erariale stimato in poco meno di 5,3 miliardi di euro nel 2020. Infine, i miliardari pagano imposte dallo 0% allo 0,5% sul loro patrimonio. E, a questo proposito, il 17 novembre è partita la campagna #Lagrande ricchezza indetta da Oxfam per chiedere all'Unione Europea l'introduzione di un'imposta europea sui grandi patrimoni. Per l'Italia potrebbe produrre risorse fino a 16 miliardi di euro all'anno. La petizione si può firmare online.